



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 5 giugno 2012, ricevuta il 7 giugno 2012, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà Parrocchia di San Martino Vescovo in Mosnigo di Moriago della Battaglia (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SAN MARTINO VESCOVO
provincia di	TREVISO
comune di	MORIAGO DELLA BATTAGLIA
località	MOSNIGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO IN MOSNIGO DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TREVISO)
sito in	VIA CHIESA, SNC
distinto al C.F. confinante con	foglio 3 (ex 12) – sezione B, particella C, foglio 3 (C.T.), particelle 540 – 84 e 226 – via Chiesa;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 21690 del 31 luglio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 8148 del 3 luglio 2012;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SAN MARTINO VESCOVO
provincia di	TREVISO
comune di	MORIAGO DELLA BATTAGLIA
località	MOSNIGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO IN MOSNIGO DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TREVISO)
sito in	VIA CHIESA, SNC
distinto al C.F. confinante con	foglio 3 (ex 12) – sezione B, particella C, foglio 3 (C.T.), particelle 540 – 84 e 226 – via Chiesa,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SAN MARTINO VESCOVO, sito nel comune di Moriago della Battaglia (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 settembre 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)*“Chiesa Parrocchiale e Campanile di San Martino Vescovo in Mosnigo di Moriago della Battaglia”***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Martino Vescovo in Mosnigo
Foglio 12 (B-3) Particella C (C.F.)**

L'unica testimonianza storico-documentale nota relativa alla Chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo in Mosnigo di Moriago della Battaglia (TV) è rappresentata dalla lapide attualmente posta sulla parete sinistra della chiesa, presso l'altare della Madonna del Rosario, epigrafe su cui si può leggere la data: MDCCLVIII.XXIV.MAIJ, in ricordo della visita del vescovo Lorenzo Da Ponte. Da ricerche d'archivio si accerta comunque che fin dal 1300 una chiesa dedicata a San Martino è classificata “cappella del monastero di Santa Bona di Vidor”; nel 1590 essa viene ricostruita con gli altari in legno; nel 1676 la cappellania è eretta a parrocchia indipendente; nel 1758 la chiesa di S. Martino, ampliata nelle dimensioni attuali, viene consacrata il 24 maggio dal vescovo Da Ponte, come testimoniato nell'iscrizione marmorea citata, e riconsacrata dal vescovo Caron nel 1899 dopo ampliamenti e restauri.

Tutti i documenti storici, i registri parrocchiali, gli arredi e i paramenti sacri antichi sono scomparsi e/o sono stati danneggiati durante gli anni 1915/18 durante l'invasione austriaca in seguito alla quale la popolazione di Mosnigo è stata costretta ad allontanarsi e andare profuga verso la città di Vittorio Veneto e verso l'alto Friuli. Nel corso dell'invasione la chiesa, prossima alle linee del Piave e del Montello, fu ripetutamente bombardata, con il conseguente crollo del tetto e del soffitto, che furono ricostruiti nell'immediato dopoguerra grazie allo zelo del parroco Don Angelo Frare e della popolazione di Mosnigo. La raffigurazione del patrono San Martino, opera del pittore Luigi Gasparini da Venezia, collocata dietro l'altare maggiore fu rubata, come pure un paliotto in mosaico raffigurante *Gesù con i due discepoli d'Emmaus*, che si trovava davanti allo stesso altare. La pala dietro l'Altare fu rifatta nell'anno 1925 dall'autore stesso. Negli anni 1921-1922 fu realizzato il dipinto sul soffitto, diviso in tre parti, per opera del pittore Giovanni Zanzotto da Pieve di Soligo. Da una fotografia conservata nell'archivio parrocchiale risulta che nel 1972 una parte del dipinto centrale, raffigurante il patrono, si è staccata dal soffitto della chiesa a seguito delle abbondanti infiltrazioni d'acqua dal tetto. Negli anni successivi si è intervenuto per tamponare le infiltrazioni d'acqua e contemporaneamente si è provveduto a ripristinare il dipinto, senza però tenere conto del deterioramento che la struttura lignea portante aveva subito al suo interno, causando un livello di degrado avanzato della stessa. Nell'autunno del 2001 lo stato di degrado della copertura determinò la necessità della chiusura temporanea della Chiesa per consentire il puntellamento di tutto il soffitto interno che, a causa delle infiltrazioni piovane, mostrava evidenti pericoli di crollo. A partire dall'anno successivo, in vari stralci fino al 2008, sono stati eseguiti i necessari lavori di ripristino, consolidamento e restauro che hanno interessato tutte le componenti dell'edificio, ad esclusione del pavimento e delle fondazioni.

SF / EL/MCB



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

La configurazione morfologica attuale della Chiesa Parrocchiale di S. Martino Vescovo di Mosnigo di Moriago della Battaglia (TV) risale al 1922, anno dell'ultima inaugurazione dopo gli importanti restauri, anche strutturali, avvenuti dopo la guerra del 1915/18, durante la quale l'edificio subì notevoli danneggiamenti.

L'architettura esterna è composta dal volume della navata a cui si affiancano i corpi di fabbrica laterali minori che ospitano le cappelle e i locali di servizio sacrestia-ripostiglio, il volume del presbiterio leggermente più alto e più stretto rispetto alla navata, l'abside che si attesta ad est e chiude la lunga sequenza. Gli ingressi laterali sono segnalati a sud da un piccolo corpo di fabbrica in aggetto rispetto alla navata e a nord da un volume completamente in aggetto con gli spigoli arrotondati. La superficie delle pareti esterne è priva di decorazioni ed è tinteggiata in giallo paglierino. La copertura è a due falde su navata e presbiterio, a padiglione sopra l'abside, a falda unica sopra i volumi minori; il manto è in coppi. La facciata ovest, sulla quale si trova l'ingresso principale, presenta un disegno di tipo neoclassico con quattro paraste in travertino, poggianti su alti plinti in marmo, che sostengono un'esile trabeazione sottostante al timpano.

Così come l'esterno risulta essenziale nella sua configurazione quasi spoglia di decorazioni, anche se elaborata volumetricamente, l'interno sorprende invece per la notevole articolazione di elementi architettonici, scultorei, plastici e pittorici.

La pianta è a navata singola con presbiterio e altare maggiore collocati ad un livello rialzato rispetto all'aula e separati da questa dall'arco trionfale a tutto sesto. La volta è a botte ribassata con unghie e vele tutte profilate da un bordo geometrico decorativo dipinto a tempera; sul soffitto della navata, dai colori tenui nelle varie tonalità dell'avorio sapientemente accostati, si trova, nella parte centrale, una decorazione figurativa in tre riquadri con cornice in rilievo in gesso, raffigurante scene sacre. In corrispondenza delle pareti laterali della navata possiamo osservare quattro cappelle minori, distribuite simmetricamente due per lato, anch'esse rialzate come il presbiterio rispetto al pavimento della navata.

La navata presenta un aspetto architettonico contraddistinto da un elaborato gioco di volumetrie: gli "sfondamenti" laterali delle cappelle, ognuna di esse segnalata da quattro lesene corinzie con al centro un arco a tutto sesto, ed i corpi aggettanti a doppia altezza degli ingressi laterali, volumi che nell'insieme formano un accenno di transetto con un ambone collocato in corrispondenza del lato nord, creano piacevoli effetti chiaroscurali accentuati dalla luce che entra dalle grandi finestre a lunetta; atrio e presbiterio sono separati dall'aula da colonne a fusto liscio e capitello corinzio. La controfacciata ospita la cantoria con un organo piuttosto imponente enfatizzato da una soffittatura ad arco a tutto sesto in cui esso è racchiuso.

Per quanto attiene al partito decorativo, l'articolata trabeazione, il presbiterio coronato da una cupola emisferica con pennacchi decorati con stucchi a disegni floreali, l'effetto scenografico del soffitto absidale ornato da un cassettonato con roselline, i dettagli di gusto neorinascimentale, l'originale colorazione rosa in varie tonalità fin quasi al rosso mattone, tutto questo insieme concorre a realizzare un'ambientazione davvero accurata ed elegante. I pavimenti sono in marmi policromi, un coro in legno di noce di fattura raffinata è disposto ai due lati dell'ambito presbiteriale.

SF / EL/MCB





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Il campanile è costituito da un basamento strombato in pietra, una canna con gli spigoli sottolineati da una lavorazione in conci di pietra con motivo a dente di sega, una cella campanaria con una bifora per lato con archetti a tutto sesto e frontoncino ad arco ribassato, un tamburo ottagonale con nicchie rettangolari su ogni lato coperto da un inusuale coronamento a coroncina.

Il complesso costituito da chiesa e campanile di S. Martino Vescovo costituisce un pregevole esempio di architettura religiosa in particolar modo per l'apparato decorativo interno in stile neorinascimentale; per tutto quanto sopra esposto esso si ritiene quindi meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

IL SOFRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

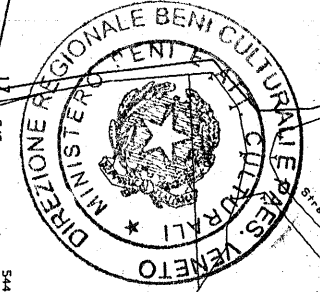


Collaboratore all'Istruttoria: Dott. ssa Elisa Longo

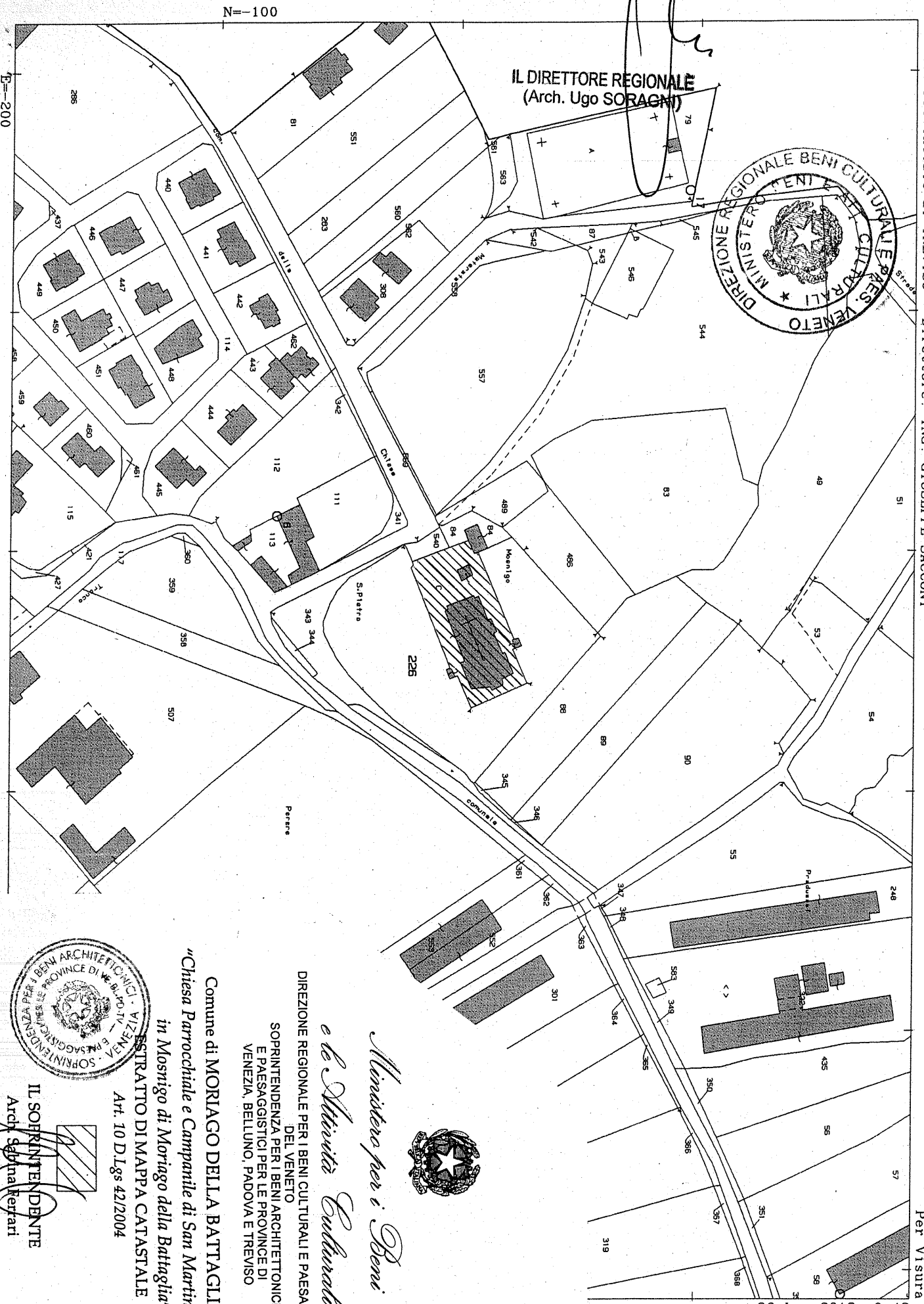
Dott. ssa Maria Cristina Babolin

SF / EL/MCB





IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Per Visura

26-Lug-2012 9:42
Prot. n. T55476/2012



Ministero per i Beni

e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)

“Chiesa Parrocchiale e Campanile di San Martino Vescovo
in Mosnigo della Battaglia”

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. *Seppina Refari*